

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Te-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 APRILE

Le corrispondenze francesi dicono che la formula del plebiscito che approverà la nuova costituzione sarà pubblicato oggi o domani, e che il periodo delle riunioni pubbliche si aprirà lunedì. Si crede che queste riunioni non dureranno più di otto giorni e il Governo è risoluto a favorirle in ogni maniera, accordando, anche alle riunioni ostili, i locali più vasti. La Borsa stessa sarà concessa al Comitato presieduto dal signor d'Albuféra, ma sarà anche concessa al deputato Gumbetta per la grande assemblea ch'egli intende tenere, dato che ne esprime il desiderio. Pare che veramente la data fissata per lo scrutinio sia quella dell' 8 di maggio e per domenica è attesa la pubblicazione della lettera imperiale che annunzierà al popolo questo avvenimento e ne spiegherà il senso e la portata. Si afferma che questo documento sarà assai conforme, se non nelle parole, nello spirito alle dichiarazioni fatte dall'Olivier alla tribuna del Corpo Legislativo, invitando la Nazione a scegliere fra la libertà e la rivoluzione. Unitamente alla lettera imperiale sarà pubblicato il decreto per la convocazione degli elettori, e pare che le proporzioni del voto saranno imponenti dacchè, per promuoverlo, si tratta di istituire comitati in ogni dipartimento, in ogni circondario, in ogni cantone. Il signor Girardin dichiara che è necessario che il plebiscito riunisca una cifra di sì superiore alla metà della cifra totale degl'elettori. L'avvenire ci dirà se questa pretesa sia o non sia proibitiva: ma intanto notiamo il fatto che, fino a ieri l'altro, a Parigi, non si trovava più chi volesse scommettere contro la cifra di sei milioni di sì, il che dimostra che s'accredita l'opinione che quest'ultima cifra sarà superata.

Qualche giornale pretende che il viaggio del conte Bray, ministro bavarese a Stoccarda, lungi dall'avere uno scopo politico, fosse motivato soltanto dal desiderio di fare una visita al re. La notizia è troppo innocente per essere presa sul serio, mentre dall'altra parte si sa di positivo che, adesso fra la Baviera ed Wurtemberg prendono dei negoziati per gettare le basi di una legge tedesca del Sud. Ma oltre a questo progetto, c'è n'è ora un altro in Germania che occupa la stampa ed il pubblico. Ieri abbiamo fatto cenno della notizia della Patrie secondo la quale la maggioranza del Parlamento württembergese e del bavarese intende di proporre una riforma elettorale, ponendo a base dell'elezione il suffragio universale. A chi sa che queste Camere sono composte, in massima parte, di clericali, è facile comprendere che tale proposta è diretta contro la Prussia e le idee liberali. Una delle ottime letture politiche che il *Temps* riceve da Berlino, accennando parimenti a questa manovra dei clericali, contiene importanti informazioni sulla preponderanza che questo partito va acquistando in alcune parti della Germania, e conclude dicendo di credere che le classi illuminate e liberali, essendo in minoranza e non sperando di combattere con vantaggio l'influenza dei loro avversari, saranno costrette a far alleanza con la Prussia, ed invocarne l'intervento, ed i principi stessi preferiranno la pesante supremazia prussiana all'opprimente giogo clericale. « Avremo allora, dice il corrispondente di *Temps*, questo spettacolo singolare della riconciliazione, dinanzi un nemico comune, dei due elementi che si combatterono dalla rivoluzione del 1789 in poi, cioè della borghesia liberale co' governi e lo Stato.

I giornali vienesi continuano sempre ad occuparsi del ministero Potocki il quale sembra davvero che abbia perso la bussola, prima ancora di essere giunto nel pieno della burrasca; ma, dopo aver annotate tutte le voci più o meno contraddittorie che corrono sulle intenzioni del ministro, oggi hanno modo d'intrattenerci altresì della *prima comunione* del principe ereditario Rodolfo. I giornali di Vienna probabilmente avrebbero menzionato il fatto semplicemente fra le notizie diverse, se il clericale *Volksfreund* non si fosse studiato di dare alla cosa il carattere d'un avvenimento religioso e politico. Il *Volksfreund* chiude il suo edificante articolo in proposito colle parole: « Sono infinite e care le speranze per la chiesa e lo Stato che si annettano alla persona dell'augusto principe che ieri per la prima volta s'è apprestato al ministero della comunione cattolica ». Di quel natura siano le infinite e care speranze d'un organo così tutto come il *Volksfreund* tutti lo sanno. Desideriamo pertanto nell'interesse del giovane principe che esso invece si dimostri a suo tempo degno discendente di Giuseppe II, deludendo completamente le care speranze del rugiadoso giornale viennese.

Il corrispondente da S. Sebastiano della *Pall Mall Gazette* dice essere erronea l'opinione che in

Spagna regni piena tranquillità. Ultimamente si trovarono di nuovo in una casa di campagna alcuni fucili ad ago ed un deposito di munizioni, ed è notorio che le bande vaganti per le montagne sono bene armate e vestite abbastanza bene. Inoltre è un fatto che parecchi carabinieri s'introdussero segretamente nel paese dalla parte di Francia. Il corrispondente non considera molto grave la resistenza contro la coscrizione militare, giacchè gli stessi uomini che ora pongono in vigore quella legge vi si erano opposti similmente. Quanto alla candidatura del Duca di Menthensier, il citato carteggio crede che il pretendente medesimo faccia assegnamento sopra un successo favorevole, non essendovi alcun altro candidato ammissibile, e non potendo le cose continuare in questo modo.

A Bokarest non essendo Ghika riuscito a formare il gabinetto, l'incarico di ricostituirlo venne affidato al presidente del gabinetto attuale, Golesco. Questo fatto dimostra la confusione che regna nei partiti in Rumenia, i quali certamente non rappresentano al vero lo spirito prevalente nella popolazione dei Principati. Difatti si sa che oltre 2000 proprietari e industriali di Bokarest hanno inviato al principe un indirizzo, che è un'aperta affermazione di amore e di devozione al sovrano. Numerosi indirizzi nello stesso senso arrivano da tutti i distretti: in essi i firmatari esprimono la loro riconoscenza per il consolidamento dell'ordine, il quale può solo garantire la libertà pubblica e la prosperità del paese.

Un dispaccio odierno ci annuncia che il Bonneville ha comunicato all'Antonelli il *memorandum* del conte Durni, ma senza lasciargliene copia e si ritiene che colla comunicazione di quel documento al Governo romano debba aver fine l'azione del Governo francese relativamente al Concilio Europeo, tanto più che le altre Potenze che avevano promesso di appoggiare le rimozioni francesi pare che addesso abbiano matto di avviso e non vogliano più ingirirsi. Da Roma sappiamo poi anche che ne è partito l'ex-re Francesco Barbera, e si afferma che la sua partenza per l'Austria sia motivata da disaccordi nati fra lui e il Governo romano.

Da una corrispondenza del *Wanderer* da Cattaro, rileviamo che l'agitazione è grandissima fra gli abitanti di Udine, di Cividale e di Ledigno, nella creazione di rivoluzioni da parte dei turci sul terreno boschese. Il barone Rulich s'intromise ed ottenne dalla polizia la promessa di mantenersi tranquilla sino al 5 di maggio.

Il Parlamento doganale germanico si è aperto ieri a Berlino con un discorso del presidente D. L. Bruk in cui parlò di vari progetti che saranno discussi da quell'Assemblea. Basta a continuare ad esser ammalato a Virzù, ciò che gli accade ogni volta che le cose non gli vanno troppo a seconda.

Camera dei Deputati

Oggi, sabato, si raduna il Comitato privato. L'ordine del giorno reca tante proposte e progetti, che certamente non si può dire manchi materia all'attività della Camera. Ecco il segnale:

1. Seguito della discussione e nomina della Giunta sul progetto per molificazioni alla legge provinciale e comunale 20 marzo 1845.

2. Discussione e nomina della Giunta sul progetto di legge intorno al riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, delle provincie e dei circondari.

Discussione sull'ammissione alla lettura dei progetti di legge: Sulle finanze.

3. Del deputato Billia.

4. Dei deputati Pallatis e Di S. D'Antonio per la abrogazione della legge 19 luglio 1868 relativa alla tassa sui teatri e per sostituzione di altre disposizioni.

5. Del deputato D' Ayala per estendere agli ufficiali dell'ex-ministero dei lavori pubblici in Napoli il beneficio del computo dei loro servizi dal giorno della loro nomina.

6. Del deputato Bonghi, due risoluzioni concernenti i deputati possessori d'azioni o di obbligazioni di società private.

7. Del deputato Alvisi per una tassa di famiglia (controproposta al progetto di legge per il pareggio dei bilanci).

8. Del deputato Oiva, invito al governo di presentare un progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo 156 del Codice di commercio e del decreto 30 dicembre 1863.

Discusione sopra il progetto di legge e nomina delle Giunte:

9. Franchigia postale ai membri del Parlamento.

10. Estensione alle provincie Venete e Mantovane della legge sulla alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dal Demanio dello Stato.

11. Convalidazione del R. decreto 9 febbraio 1870 relativo alla temporanea residenza in Genova del tribunale militare del primo dipartimento marittimo.

12. Istituzione delle Casse di risparmio postali.

13. S pressione del fondo territoriale e del dominio nelle provincie Venete e di Mantova.

14. Cessione gratuita al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati posseduti dallo Stato.

15. Riforma degli ufficiali ed assimilati della Regia marina riconosciuti inabili al servizio effettivo della marina medesima.

16. Convenzione per l'utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello.

17. Ammissione ai concorsi per pubblici impieghi dei giovani appartenenti alle seconde categorie delle leve militari e di quelli in congedo illimitato.

18. Rimessione in tempo per i militari di terra e di mare ad invocare i benefici della legge 23 aprile 1865, n. 2247.

È questa una lista lunga anziché corta. E si noti che non ci sono comprese le convenzioni delle strade ferrate, la quale, essendo state dichiarate d'urgenza, andranno dinanzi al Comitato forse martedì prossimo.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 21 aprile

La Camera incominciò oggi le sue sedute, continuò a parlare del bilancio dell'istruzione pubblica ed acconsentì che una interpellanza sui diritti in qua e in via minacciati, si riportasse al tempo della discussione del bilancio dell'interno.

L'Istituto tecnico di Udine, molto bene condannato dalla Associazione Agraria e dallo spirito d'iniziativa paesano, e poi anche dal Municipio che vi fece aderire un osservatorio meteorologico, quasi monumento al meteorologo Venero e premio al suo continuatore Bassi, e dalla Rappresentanza provinciale, che fa stampare i suoi atti ad illustrazione scientifica e tecnica della Provincia e ne asconde lo scopo dell'insegnamento agrario applicato coi premi ed incoraggiamenti per la razza bovina; quell'Istituto cominciò molto bene e si fece distinguere anche per l'azione esterna del suo direttore e de' suoi professori, che si vedono cooperare a tutti gli utili studi, a tutte le imprese economiche e tecniche del Friuli.

Questo fatto e l'ampiezza della Provincia a linea tutta agricola, e la posizione sua di fronte all'attiva Giuria dove i progressi agrari si stimano anche con mezzi governativi, ha in lotto il Governo a preseguire quell'Istituto per centro ad una *Stazione agraria nel Veneto*. Il suo Direttore cav. Alfonso Gossa fu qui questi giorni per lavorare a questo scopo; e non occorre io vi dire, se contribuì a questo impianto l'uomo di Stato che ebbe tanta parte a fondare convenientemente tale Istituto. La spesa di tale stazione agraria sarà di 7000 lire, delle quali 5000 se ne accolla il Governo, e di certo le altre 2000 vorrà il Consiglio provinciale adossarle alla Provincia.

Molti sono i vantaggi, che da tale stazione agraria si possono ripromettere; poichè è per così dire un modo pratico di applicare l'insegnamento tecnico-agrario alla industria agraria; è l'anello tra la scuola e l'officina de' campi; è il principio ad altre cose; è il modo di iniziare i giovani stessi che ricevono istruzione nell'Istituto alla futura loro professione di capi d'industria nella grande officina de' campi. Velete che, quando si può respirare alquanto, qualcosa s'fa. Se ci avessimo una volta tolto di dosso questo incubo del deficit permanente e fosse con questo resa possibile l'attività produttiva del paese, molto più facile sarebbe il far correre tutte le forze ed intelligenze a procacciare la prosperità della Nazione. Con un po' di buona volontà e di concordia che ci si metta, noi faremo vedere che l'Italia la sua libertà l'ha meritata e che i sintomi morbosì che si manifestano qua e là non sono che alla superficie, quasi segnali che vengono alla corte per un'antica corruzione del sangue che coi bagni, colla purga e soprattutto col movimento va svanendo.

Voi dei Friuli avete più di ogni altra regione bisogno di raccogliere le vostre forze, ed associarvi nell'adoperarle per bene; perchè si-to gli ultimi e fuori di mano, e non avere grandi centri che minino il movimento da sé, e rappresentate da soli la Nazione intera di fronte allo Stato vicino, che pur comprende una parte della vostra naturale Provincia dell'Italia. La responsabilità è grande per noi, e grande del pari la necessità di fare da sé, per farsi

avvertire, e meritarsi così quegli aiuti, che si danno a quelli che fanno di più.

Questi giorni di vacanze parlamentari c'è stata un po' di tregua; ma hanno lavorato le Commissioni del pareggio.

È da sperarsi che la Camera troverà modo di sbrigare sollecitamente i bilanci ed essere pronta al 9 maggio per le discussioni, finanziarie: poichè ormai i bilanci già in parte esauriti sono d'importanza secondaria rispetto a queste altre che saranno solenni.

La sinistra anziché astenersi, come affettava, combatterà e presenterà i suoi progetti, tra i quali, figurerà anche il viglietto governativo. Ciò sta bene; e se la sinistra vuol avvicinarsi al potere, deve anche essa studiare, proporre, discutere e dimostrare di sapere e volere. Il paese avrà così di che scegliere. Soltanto con due sistemi di fronte è possibile il contradditorio. Ci vuole una critica positiva per avere ragione degli altri.

Intanto le Commissioni lavorano.

Quella sull'esercito avvisisce che 46 milioni di economie sono possibili, ed ora sta studiando le proposte di riduzione presentate dal Governo, ed esamina se si possano sostituire altre, che non obblighino a licenziare d'un tratto 20 battaglioni di artiglieria. Credo che su questo punto la discussione sia la più forte. La Commissione è composta di esperti uomini d'armi; facciano essi e nessuno può dubitare che, ledino la compattezza, la stabilità dell'esercito. Fu un bene anziché questo' opera fossero chiamati uomini che offrono al paese ogni guarentigia. E noi che siamo e siamo convinti che senza un pronto assetto della finanza tutto andrebbe a scapito, compreso l'esercito, congratuliamoci che la Commissione ammetta anche essa la necessità delle economie e la possibilità per la somma di 16 milioni.

La Commissione sulla riforma giudiziaria non prosegue di molto nei suoi lavori. Decise però ormai di chiedere fermamente al Parlamento la estensione dei Codici italiani al Veneto per il 1° gennaio 1871. Ammise anche la riforma della tariffa giudiziaria, ma sembra perplessa se abbia da fissare una sola Corte di Cassazione e restringere il numero dei Tribunali di Appello e Circoscrizioni. Però col sistema della Cassazione la logica conduce ad averne una sola, affinchè non sia possibile una diversità d'interpretazione della legge, in coloro che sono della legge gli interpreti supremi. È un assurdo che bisogna levare. Anche i tribunali sono in troppo gran numero, ora che le comunicazioni sono tanto agevolate mercé le strade di ferro.

La Commissione sui provvedimenti finanziari lavora instancabile e di pieno accordo col Sella. L'ultimo punto combattuto è sul quale il ministro di finanze non pensò mai, credo, d'insistere energicamente, si è quello dell'incameramento dei beni parrocchiali. Sella guardava la questione dal lato finanziario e credeva utile e giusto pareggiare i redditi dei parrochi, ma la Commissione non sa abbandonare il lato politico della proposta. Non è il momento, dicono que' signori della Giunta, il pomo non è maturo, lasciatelo ancora al sole ed a suo tempo lo divoreremo senza paura.

Alcuni Comuni si commossero per i provvedimenti del Sella e temono di essere schiacciati sotto il grave peso dei nuovi aumenti di tasse. Confessiamo che la loro posizione per un qualche tempo non sarà splendida, ma hanno torto di non innalzare lo sguardo e riflettere, che essi sono principiamente interessati a cooperare per il pareggio del bilancio nazionale. Quindi si calmino per un paio d'anni almeno, mettano da parte le spese per i pubblici lavori di quasi sempre sono di lusso (a Udine per esempio) e stiano certi che il loro momentaneo sacrificio darà frutto. Otenuto il pareggio, i valori pubblici cresceranno di prezzo, il commercio, le industrie si raviveranno, le imposte renderanno maggiore, e tutti, contribuenti, Comuni, Province, saranno più ricchi.

Che qualche municipio non dia soverchia importanza alla soppressione dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile. È facile, è comodo sovrapporre sulle imposte dello Stato, ma in un paese costituzionale, in un paese dove i Comuni godono indipendenza, non bisogna amministrare col braccio come durante i Governi disposti, ma amministrare ragionando.

Che quindi l'imposta si cerchi dappertutto e si profitti delle piccole tasse, che suddivise su tante teste non recano incommodo, come lo insegnò la scienza economica e come ci danno esempio l'Inghilterra, la Germania e da un paio d'anni anche alcune parti d'Italia, specialmente la Toscana.

Perché un Municipio non deve profitare delle imposte sul valore locativo o meglio della tassa di famiglia? È egli giusto che i soli proprietari di fondi, di case, di capitali contribuiscano a fornire

il tesoro comunale? E quei tanti che non posseggono ricchezza tassabile, ma pur godono, come tutti gli altri, dei benefici di soli municipi largiti alle loro città nell'ultimo decennio, che vi soggiornano da molti anni, perché non dovranno essere anch'essi chiamati a portare il loro contributo?

Ammettete un Comune di 25 mila abitanti che dai centesimi addizionali sulla ricchezza mobile traggia ogni anno venticinque mille. Emanate a quanto ammonta il numero dei contribuenti. Sostituite la tassa di famiglia e ne vedrete tosto la differenza e la prova che la nuova imposta è più larga, più giusta, più opportuna per un Comune. Fate ancora un conto. Calcolate il numero delle famiglie, distribuitele in classi e vi capiterete che un Comune di 25 mila abitanti per ottenere 25 mila lire dalla tassa di famiglia non abbisogna di grandi sforzi, né di uscire dal campo del giusto e del vero.

A Roma scoppia il tifo e sento che mille vittime specialmente tra americani ed inglesi. I famosi padri del concilio rimasero finora immuni.

A Firenze invece brilla un bel sole di primavera e ispira gajezza, perché armonizza con quel moto e lavoro che c'è da per tutto. Dio voglia che una pari attività possa svolgersi in tutta Italia. È il vero rimedio della situazione.

ITALIA

Firenze. Il Diritto reca:

Sappiamo di fonte sicura essere inesatta la notizia data dai giornali francesi che il marchese Banneville avesse ricevuto ordine dal suo governo di non consegnare alla corte romana il *memorandum* di cui era latore.

Il signor Banneville ha invece già presentato al governo pontificio il *memorandum*; è bensì vero però che in seguito ebbe ordine di non insistere ulteriormente su questa vertenza, cosicché pare che il governo francese siasi finalmente risoluto ad adottare, relativamente al Concilio, quella politica di astensione da cui non si sarebbe mai dovuto scostare.

È stato distribuito alla Camera un altro allegato di provvedimenti finanziari. Esso reca il prospetto del debito dei Comuni verso lo Stato per dazio di consumo, a tutto il 31 dicembre 1869.

Gli arretrati per questo solo cespiti d'entrata (senza tener conto del 1° trimestre del 70) sommano a L. 32,360,925.

Le provincie che figurano per maggior somma di debito verso l'erario sono le seguenti:

Napoli	L. 42,063,327
Torino	2,356,048
Genova	2,307,391
Palermo	2,163,780
Ancona	1,254,433
Catania	1,190,213
Milano	1,189,197
Bari	1,155,018
Firenze	845,319

— Scrivono su questo proposito da Firenze:

Si torna a parlare di un progetto che il Sella stærebbe maturando per assicurare allo stato il pagamento dei molti milioni che i comuni devono all'erario. Si tratta, a quanto vengo assicurato, di una operazione finanziaria alla quale prenderebbero parte i nostri principali istituti di credito, primi tra i quali figurerebbero il credito mobiliare, la cassa di risparmio di Milano, il banco di Napoli e quello di Sicilia. La società dovrebbe pagare lo Stato, ed i comuni contrarrebbero un debito verso la stessa cui rilascierebbero delle obbligazioni negoziabili sui mercati finanziari. Nulla è però ancora definitivamente deciso.

— Scrivono da Firenze all'Arena:

Il reggente di Ravenna, generale Robillant che fu qui la settimana scorsa, si abboccò col ministro della guerra, ed in assenza del ministro dell'interno conferì a lungo col Cavallini, segretario generale. Credesi che il Robillant abbia insistito al vivo per essere rimosso dalla reggenza, ed abbia raccomandato al governo di ripristinare in quella prefettura un funzionario civile.

Vuolsi pure ch'egli abbia suggerito di preseguire alla nomina di quell'ufficio un personaggio che fosse cittadino di Ravenna, o per lo meno romagnolo. Bisogna diffidare conoscere i costumi, le abitudini, le tradizioni, e il temperamento degli abitanti d'una provincia che si trova in condizioni eccezionali, quando si anela di veder guarito il male dalla radice.

È molto probabile che i savi consigli del Robillant, uomo integro e di grande esperienza, valgano a spingere il governo, e deciderlo a prendere una misura che ridoni la tranquillità e la sicurezza ai paesi nelle Romagne più travagliati dall'opera disolvente delle sette.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1870 ed in quello corrispondente del 1869 dalla Direzione generale del Dazio e delle Tasse.

Si riscossero:

Nel febbraio 1870	L. 8,418,231.79
Nel febbraio 1869	8,323,622.06

Uniti i proventi del mese precedente, si ha nel primo bimestre 1870 un aumento di L. 327,618.51 sul primo bimestre dell'anno antecedente.

I proventi dell'asse ecclesiastico ascesero nei mesi di gennaio e febbraio 1870 a L. 9,462,167.93.

Roma. Al Pungolo di Napoli scrivono da Roma:

Mentre vi scrivo, una curiosa rassegna è passata dal g. Kanzler nella Corte di Belvedere al Vaticano. Si tratta di un nuovo corpo cosiddetto di *Volontari pontifici*, che sono riusciti ad organizzare alcuni bieloroni nostri patrizi per darsi l'aria di guerrieri e di persone importanti. È un corpo della forza di 400 uomini all'incirca, diviso in 4 compagnie e destinato a prestare servizio e mantenere l'ordine in città nel caso dei casi, in cui l'esercito papalino fosse chiamato *extra moenia* a nuove battaglie! Figuratevi il terrore della popolazione alla comparsa di questa nuova ed imponente milizia, nella quale sono rappresentate le cattolicherie e pie unioni dell'eterna città, non escluso qualche glorioso campione del cattolicesimo cosmopolita, come il moro degli Ex di Napoli! Vi basti che il Papa stesso per un prudente riguardo ha ordinato che i novelli eroi non si mostrino per la città che in casi estremi e per estrema difesa!

ESTERO

Austria. Per dare un'idea del linguaggio assunto dai fogli paesani in seguito agli ultimi fatti succeduti a Vienna, riferiamo il seguente brano di un articolo del *Narodni Listy* di Praga:

« Se il nuovo Ministero non si sovraffà dei diritti imprescrittibili di tutti i popoli e di tutte le nazionalità slave, quest'ultimo tentativo di salvare l'Austria potrebbe cader in fallo anch'esso. Se il conte Potocki dimentica le pretensioni degli slavi, il suo ministero sarà l'ultimo in Austria. »

— Il nostro corrispondente particolare di Vienna, dice l'*International*, ci fornisce qualche particolare interessante sugli ultimi momenti del feldmaresciallo Hess:

L'imperatore Francesco Giuseppe, fece una visita particolare all'illustre maresciallo, negli ultimi giorni della sua malattia. Siccome Sua Maestà cercava consolatorio alla meglio nelle sue sofferenze, il maresciallo gli rispose: « Sire, non è il morire la causa della mia profonda tristezza. Ciò di cui più mi dolgo è di assistere, sul finire della mia lunga carriera, all'anarchia che domina in Austria. In presenza delle sventure che minacciano l'Impero, Vostra Maestà non deve far calcolo che sul coraggio e la devozione dell'esercito, ma quale forza militare è la vostra! Affrettatevi a fornirlo di generali esperimentati, e completarne l'organizzazione, perché nell'attuale situazione, non ci restano che due vie da seguire per scongiurare lo smembramento dell'Austria: tentare un attacco contro la Prussia d'accordo colla Francia, o meglio ancora, ricorrere ad un accordo comune colla Francia e colla Prussia, per isolare la Russia. »

« In quest'ultimo caso, aggiunse il maresciallo, bisognerebbe necessariamente accordare a quelle due potenze quei compensi ch'esse reclamerebbero, riservando all'Austria una estensione territoriale verso i Principati Uniti. »

— Stando a vari giornali provinciali gli sloveni intenderebbero di tenere a Vienna una conferenza coi capi czech e polacchi mettendo in contesa relazione coll'ufficio del ministro presidente.

La *Wiener Abendpost* giustifica nuovamente in un suo articolo il procedere del governo per non aver pubblicato un programma d'azione. Il foglio ufficiale dimostra che anche il programma di Rechbauer, pubblicato dalla *Tagespost* di Gratz e che viene condiviso dagli attuali ministri, conserva una certa reticenza nella questione sul modo di raggiungere un accordo fra le nazionalità.

A quanto rileva il *Tagblatt* da una lettera di Roma i cardinali Rauscher e Schwarzenberg pubblicarono nuovi scritti contro l'infallibilità e specialmente il primo avrebbe tenuto uno stile straordinariamente acuto.

La stessa lettera annuncia che si può ritener come decisa l'istituzione d'una Nunziatura a Berlino, al qual posto sarebbe destinato il prelato di Camera Luigi Wolanski, nativo della Posnania che fece i suoi studi presso Università tedesche.

— Scrive la *Morgen Post*: Nei circoli di Corte si attaccano altri piani all'eventuale incoronazione in Praga. Col' incoronazione in Ungheria e Boemia sarebbe soddisfatto il diritto storico.

Col' incoronazione in Vienna si darebbe espressione all'unità della Monarchia. Nel Duomo di S. Stefano S. M. verrebbe incoronata quale Imperatore d'Austria.

Nei circoli governativi di Pest non si considera terminata la crisi ministeriale in Vienna e si crede che il ministero Potocki si ritirerà tosto che il Parlamento sarà in caso di far sorgere un ministero dal proprio seno.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Le notizie delle provincie annunciano che l'agitazione plebiscitaria principia a manifestarsi intensa. Non solo a Bordeaux, ma a Lione, a Marsiglia ed in altre grandi città si costituiscono Comitati plebiscitari. Del resto, il risultato probabile è questo: A Parigi i no saranno in maggioranza, non grande però. Gli operai sono troppo bene disciplinati per non votare in massa in questo senso, e non bisogna dimenticare che tutti i deputati della capitale sono irreconciliabili. Negli altri grandi centri i due partiti si bilancieranno. Nelle campagne poi e nelle piccole città si daranno una maggioranza enorme.

Al principio l'idea del plebiscito era stata ac-

colta freddamente e con paura; ora tutti gli amici dell'ordine vi si mettono con tutte le loro forze.

Gli scioperi continuano, e si allargano. Ogni giorno se ne annuncia uno di nuovo, e la sola presenza delle troppe impedisce gravi malanni. A Fontenay le scioperi è prettamente socialista, e gli operai si sono impadroniti delle derate del pubblico mercato, perché non erano ai prezzi che loro convenivano.

— Il *Gaulois* afferma che, dopo il plebiscito, si completerà il ministero, creandosi anche altri portafogli secondari, ad imitazione di quanto si usi in Inghilterra, che in fatto di parlamentarismo, fa la maestra a tutti. Con ciò si potrebbe accontentare un maggior numero di ambiziosi e accaparrarsi alla Camera un più gran numero di voti.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Domenica prossima verrà pubblicato il proclama dell'imperatore a tutti i cittadini votanti.

Il principe Napoleone manifesta disposizioni poco simpatiche verso il Senatus-consulto e respinge il famoso articolo 13, ed avrebbe voluto votare contro la nuova Costituzione. L'imperatore, informato di ciò, lo ha fatto pregare di partire per Prangins; il principe infatti è partito stamane a quella volta.

Il signor Emilio Ollivier, per quanto pare, ha gran volontà di conservare il portafoglio degli affari esteri, che ora tiene per *interim*. Egli propose al suo posto di guardasigilli il signor D'Vienna, ma non è certo che l'imperatore accetti questa combinazione. Si dice anzi possibile la nomina a ministro degli esteri del generale Fleury, che deve giungere fra cinque o sei giorni da Peterburgo, per non più ritornare. Altri credono che il generale Fleury verrà adoperato dall'imperatore per far riuscire il plebiscito.

Svizzera. Scrivono da Berna all'*Independance belge*, che i rappresentanti dei cantoni di Berna, Lucerna, Turgovia, Argovia, Basilea-Campagna, Sorel, hanno deciso di sopprimere il Seminario dove si reclutavano ed istruivano i preti cattolici della Svizzera. Le dottine oltramontane che servivano di base all'insegnamento in quel Seminario sono state la causa principale di questa risoluzione. Ma essa si appoggia inoltre sulla pubblicazione, da parte di uno dei professori della Scuola, sig. Gury, d'un libro di morale che rammentava troppo le teorie di Escobar e che urlava non solo i diritti della civiltà moderna, ma tutto ciò che l'umanità ha sempre rispettato.

Il bilancio della Confederazione per l'anno 1869 si salda con 22,049,352 fr. di entrate e 21,748,458 franchi di spese. V'è dunque un eccedente di 304,891 franchi.

Russia. Scrivono da Pietroburgo all'*Indep. Belge*:

« L'imperatore Alessandro partirà fra un mese per Ems. Il motivo ufficiale di questo viaggio è una cura prescritta dai medici, ma mi assicurano da buona fonte che ve n'è un'altra di ordine politico e che le acque di Ems non sono che un pretesto ad un colloquio fra il sovrano di tutte le Russie ed il re Guglielmo di Prussia. Ciò che m'induce a prestare fede a questa versione, è che il partito d'un accordo fra i generali di Pietroburgo e di Berlino si dà molto movimento, da qualche tempo, alla Corte, e che gli avversari di questa politica dimostrano, al contrario, un certo scoraggiamento. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 6962 - IV.

R. Prefettura della Prov. di Udine

AVVISO D'ASTA

In esecuzione a Decreto 10 aprile 1870 numero 14966 3049 d.l. M.istero dei lavori pubblici, si rende noto che nel giorno 27 aprile a. c. alle ore 12 m. ridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 23 gennaio 1870 N. 5452, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerto l'appalto per un novennio delle opere di manutenzione, con decorrenza da 1 aprile 1870 a tutto marzo 1879, della Strada Nazionale N. 49 detta Calalzo da Treviso a Trieste del tronco III° compreso fra Lusiana e San Giorgio di Nigro, giusta progetto tecnico 28 novembre 1869, della estesa, escluse le traverse tra gli abitati, di metri 17115.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di L. 5470 —. Le offerte presentate dopo le ore 12 del giorno 27 aprile a. c. saranno rifiutate.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta segreta un certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Logegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio.

3. L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del miglior esigente, li fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda suggerita, e salvo le offerte migliori non siano al vertice del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni e cinque decorrenti dal giorno della delibera stessa, ci è entro il giorno di Lunedì 2 maggio a. c. ore 12 mer-

diane. Ora per avventura cadesse deserto il primo incanto si farà seguire un secondo sulle medesime basi e sullo stesso prezzo in giorno da fissarsi con apposito Manifesto.

4. Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di Lire 500,— (cinquecento) in numerario od in Viglietti della Banca Nazionale.

5. Il deliberatario poi, dovrà, oltre il deposito, presentare un'ideale cauzione equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto in numerario, od in Viglietti di Banca, od in Credito del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

6. Il pagamento all'assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal capitolo 28 novembre 1869. Le condizioni del Contratto sono indicate nel capitolo d'appalto sindacato, ostensibile presso la Segreteria della Prefettura Provinciale nelle ore d'Ufficio.

8. Le spese tutto d'incanto, boli e tasse, e di Contratto, s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

1° Designazione delle opere a corpo

4. Spurgo della mota e remozione della polvere e continua regolarizzazione con impiego dei materiali con spurgamento delle ghiaie. L. 818.93

2. Manutenzione delle banchine, dei cigli, delle scarpe e scavazione dei fossi, spurgo delle chiaviche e ponticelli. L. 1376.52

3. Manutenzione di opere d'arte

salire la pignone al proprietario inesorabile, Luigi Eller, che è un pezzento qualunque, invece di stilare miseria dalla miseria, inventò un modo di evitare alla spiccia colla sua padrona Anna Micoz. Quella donna aveva la strana pretesa di voler essere saldata dall'Eller della pignone di una stamberga in contrada del Pozzo, o vista la di lui continua reluttanza, gli intimava lo sfratto. L'Eller, amante delle idee splendide, pensò di saldarla con un auto da sé delle proprie uniformi smesse, che qualche malevolo disse fossero luridi conci infestati. Ma, sia come si voglia, è certo che l'Eller sacrificò quella veste di Nesso sull'altare del credito, per salvare chi l'avesse indossato dalla tragica fine di Alcide.

In faccia ad un pensiero cotanto umanitario, che cosa era il pericolo che tutta la casa divampasse e con essa forse tutto il vicinato? Le grandi idee vogliono essere diffuse, e non sofisticate, come l'accensione degl'indumenti dell'Eller.

Però la Corte del Tribunale presieduta dal Nob. Farlatti, e il Pubblico Ministero, rappresentato dal Dr. Cappellini, non la pensarono così. Soltanto il difensore dell'Eller, avv. Antonini, assolse il suo compito per la di lui impunità. In sostanza, alle strette dei conti, il Tribunale nel dibattimento del 13 corr. ritenne l'Eller colpevole del crimine di appiccato incendio, e lo condannò a 5 anni di carcere duro.

Inquidini! quando è così, pare che neanche questa sia la via da tenersi all'epoca fatale della scadenza degli affitti!

La Compagnia Tiranianzi che doveva dare un corso di recite al Teatro Minerva, prima le ha prorogate e adesso sentiamo che non intende di venir più ad Udine. Così, con tutti i nostri teatri, dobbiamo rassegnarci a non vederne aperto neppur uno. Perchè quest'abitu line non si renda invincibile e non si stabilisca il principio che i teatri sono fatti per restar chiusi! I teatri si fanno oppure non si fanno, come le accademie del marchese Colombi, e quest'aura sentenza la richiamiamo, giacchè siamo in dispero, alla memoria dei Presidenti del Teatro Sociale, i quali cipranno che alludiamo allo spettacolo del San Lorenzo. È vero che c'è tempo da pensarci, ma viceversa oserviamo che bisogna pensarci a tempo.

Programma dei pezzi musicali che saranno seguiti domani alle ore 12 1/2 pom dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M. Smoltz.
2. Sinfonia «Il Cantore di Venezia» M. Marchi.
3. Duetto «Lucia di Lammermoor» M. Donizetti.
4. Minueto Dandini.
5. Duetto «La Favorita» M. Donizetti.
6. Polka M. Martini.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercato Vecchio, alle 6 1/2 pom, dalla banda dei Cavalleggeri di Saluzzo.

1. Marcia Filipetti
2. Introduzione «Rigoletto» Verdi.
3. Cavatina «Scaramuccia» Ricci.
4. Romanza «La stessa consigliante» Robaudi.
5. Duetto «L'Erore» Apolloni.
6. Polka M. Martini.

Ferrovie. Pare che tra il ministro dei lavori pubblici e la Società delle Ferrovie meridionali si sia venuti ad una transazione, per cui fra brevi giorni sarà presentata per la seconda volta la convenzione che era stata sottoscritta lo scorso anno, con alcune modificazioni di non molto rilievo.

Il direttore della Società delle meridionali, senz'altro Bona è partito da Firenze in questi giorni per ispezionare la linea e specialmente poi la strada di deviazione che si sta costruendo in sostituzione della galleria dell'Appennino che ha a quest'ora costato una bella somma di milioni.

Quella strada di deviazione pare prossima ad esser compiuta, per cui fra qualche mese si potrà andare a Napoli anche per la via di Foggia senza alcuna interruzione. Il Bona fu quello che aveva tra i primi sostenuto la inutilità della galleria e quindi oggi si trova molto soddisfatto nel vedere che le sue previsioni si sono avverate.

Processo Cattaneo. L'avv. Tommaso Villa ha definitivamente accettato la difesa del Pio Cattaneo, l'uc. isore del gen. Escoufier.

Il Cattaneo aveva chiesto alla Corte di cassazione di Torino che la sua causa fosse svolta innanzi ad altra Corte d'assise che non fosse quella di Ravenna. Fondava il suo ricorso sulla scusa che il generale Escoufier era amatissimo in Ravenna, e che i giudici non potessero in tal causa essere scelti da una onnara prevenzione.

La Corte suprema rigettò tal ricorso e l'importante dibattimento avrà luogo in questo mese innanzi ai giudici di Ravenna, cominciando il 27 corrente.

Si crede che esso non debba durar più di 3 giorni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 25 marzo con il quale, a partire dal 1° giugno 1870, il Comune di Trebiano Magra (in provincia di Genova) è soppresso

ed aggregato a quello di Arcola, rimanendo separata la rispettiva rendita patrimoniale e le passività. 2. Un R. decreto del 26 febbraio con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia o fucetto e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Brescia.

3. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 15 aprile corrente, con il quale, considerando il bisogno di riformare l'ornamento dell'ornato nelle scuole governative, sicché risponda al doppio suo fine artistico ed industriale, elegge a preparare le suddette riforme una Commissione speciale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*, e noi riferiamo con riserva:

Nei nostri circoli politici non si discute che sulla imminente crisi. Si parla di un Ministero Minghetti-Sella, con B. rtolà alla guerra e Minghetti all'interno.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La Commissione incaricata dell'esame delle questioni d'ordinamento militare tenne anche ieri una lunga adunanza. Il solo assente era il generale Briggnone, che per domestici affari ha dovuto recarsi a Torino, ma che tornerà prestissimo.

La Commissione delle finanze si raduna domani: quella delle cose giovanili si è convocata per il giorno 26: quella per l'istituzione pubblica non so quando, ma quelli fra i suoi componenti, che hanno avuto incarico da' loro colleghi di fare delle proposte, lavorano alacremente.

La discussione pubblica sopra i diversi progetti, potrà essere fatta all'epoca prestabilita? Giova sperarlo, ma non si commette un giudizio temerario non credendo.

Mi dicono siano imminenti alcuni cambiamenti nel personale di queste istituzioni. Sarebbe tempo. Non credo che le indagini fatte per ordine del Governo abbiano dati risultamenti edificanti sulla condotta che nelle recenti emergenze hanno tenuto alcune Autorità.

— Scrivono da Firenze, dice la *Gazz. Piemont*, che i signori Minghetti e Ciallini sperano nulla caduti del Ministero, avendo già cominciato fra di loro un Gabinetto nel quale sarebbero entrati il Peruzzi e il Martini.

Uno dei primi atti del nuovo Ministero sarebbe stata la nomina del conte Cambrai D'guy, a ministro della Real Casa.

— Scrivono da Firenze alla stessa *Gazzetta*:

Dall'oggetto preciso per cui il Rohrbant si è recato a Firenze poco o nulla è trapelato finora. Questo sembra però certo che le sue preoccupazioni riguardavano non tanto l'ordinamento civile ed il personale amministrativo della sua provincia, quanto le disposizioni concernenti la forza armata della quale vuole poter disporre. Infatti il Rohrbant si è trattato a Firenze anche dopo che il Lanza ne era diggià partito. So poi d'altronde che col Govone egli ebbe frequenti e lunghi colloqui.

— A Wilna, il dì della festa dell'Annunciazione, l'abate Pietrowicz, decano del clero, salito in pulito innanzi a numeroso popolo, protestò solennemente contro gli atti del Governo russo, ostile alla religione cattolica. Il motivo di tale protesta è l'ovvio fatto dal Governo d'un nuovo rituale non approvato dalla Curia Romana che si impone dallo Czar ai cattolici. Dopo d'aver dichiarato che quel libro guilava direttamente allo scisma, l'abate Pietrowicz lo diede pubblicamente alle fiamme nella stessa chiesa. Questo atto destò profonda impressione nel popolo: le autorità s'affrettarono ad arrestare l'autore.

— La ex-regina Maria Sofia di Napoli è arrivata a Vienna nel palazzo di corte accompagnata dal duca di S. Antimo, dal barone Winspeare e dalla principessa Scilla. Venne salutata alla stazione della ferrovia meridionale dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, e siccome il viaggio di mare le fu impedito da una violenta burrasca, si recò colà da Roma per la via d'Ancona e Cermone Gorizia. L'ex-re Francesco terrà la via di Marsiglia e giungerà a Vienna soltanto n' prossimi giorni per istabilire poi il suo soggiorno a Schönbrunn.

— Scrivono da Roma che i fatti di intolleranza verso i padri della minoria antisuffibilia vanno ogni giorno più diventando frequenti e scandalosi.

Il solo prelato oppositore che si rispetti ancora in faccia, sebbene se ne dica alle spalle *verba impia*, è mons. Dupanloup.

Il corrispondente aggiunge che i vescovi ungheresi, tedeschi, francesi e dell'America settentrionale sono più che mai decisi ad opporsi alla proclamazione del dominio dell'infallibilità, sostenendo il principio della indispensabilità che i voti sieno unanimi, onde la proclamazione risca validità.

— Tre notevoli personaggi degli Stati Uniti non tarderanno a sbucare in Europa per organizzare una grande emigrazione in America. Sono: Capo S. huiz, senatore, McCulloch, ex ministro delle finanze; Marchall, ex-governatore di Minnesota. Essi sono inca icisti della compagnia della ferrovia *North Pacific* di reclutare emigranti per le terre poste lungo la linea, che non si stanno meno di quaranta milioni di jugeri.

Coste terre che potrebbero nutrire facilmente una popolazione di cinque o sei milioni di abitanti saranno distribuiti a porzioni di 40, 80 e 160 jugeri comprendendo una casa a locazione costituita a spese della compagnia, la quale accorderà grandi agevolazioni nel rimborso. Sarà facilmente la Germania quelli che avrà la maggior parte in queste emigrazioni, la più considerevole che siasi intrapresa. (Cittadino).

— Stando all'*International*, il rappresentante della Baviera a Parigi, in un abbraccio avuto col signor Ollivier, avrebbe trattato di parecchie questioni importanti, fra cui quella relativa al collegamento del gabinetto di Monaco rispetto al Concilio, e l'altra sulla progettata introduzione del suffragio universale in Baviera.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 aprile

Continua la discussione del bilancio della istruzione.

La discussione di massima che Bonghi ed altri deputati intendevano di fare sul capitolo relativo agli istituti di studi superiori, è rinviata ad altra occasione.

Sui capitoli di belle arti, Bonghi, Civinini, Napoli, Debonis, Mancini fanno istanze per la conservazione migliore dei monumenti.

Correnti espone le difficoltà d'ordine finanziario ed altre e dice che prepara un progetto per regolare gli scavi archeologici.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati nella somma totale di 15,900,000.

Borsa fa istanza perché si stabilisca presto la somma del canone annuale della regia cointeressata.

Sella spiega la causa del ritardo.

Parigi, 22. Corso legale alla chiusura di Borsa: Rendita italiana 56.65. Dopo la Borsa 56.70. Rendita francese 74.93 agli ato.

Confini Roman, 22. L'ex Re di Napoli imbarcossi ieri per Marsiglia. Va a ritrovare in Austria l'ex Regina, partita per la via di Fiume ed Ancona, previo permesso del Governo Italiano.

Parigi, 22. Confirmsi che Bonneville comunicò ufficialmente ad Antonelli la nota francese senza lasciargli copia. Assicurano che le potenze che dovevano appoggiare la nota francese esprimendo la speranza che il Concilio terrebbe conto delle saggie osservazioni della Francia, eransi impegnate a farlo solo n' caso che la nota fosse stata comunicata ufficialmente.

Notizie di Borsa

PARIGI 21 22 aprile

Rendita francese 3 010 75.02 74.92

italiana 5 010 56.53 56.80

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lombardo Venete 420.— 415.—

Obbligazioni 241.— 241.—

Ferrovie Romane 51.— 51.—

Obbligazioni 429.50 129.—

Ferrovie Vittorio Emanuele 151.50 152.50

Obbligazioni Ferrovie Merid. 169.50 170.—

Cambio sull'Italia 3.— 2.78

Credito mobiliare francese 266.— 256.—

Obbl. della Regia dei tabacchi 458.— 460.—

Azioni 690.— 682.—

LONDRA 21 22

Consolidati inglesi 94.14 94.14

FIRENZE, 22 aprile

Rend. lett. 58.05 Prest. naz. 84.35 a 84.30

den. 58.— fine —.—

Oro lett. 20.61 z. Tab. 700.— —.—

den. —.— Banca Nazionale del Regno

Lond. lett. (3 mesi) 25.85 d' Italia 2370 a —.—

den. —.— Azioni della Soc. Ferro

Franc. lett. (a vista) 103.10 via merid. 337.—

den. —.— Obbligazioni 175.—

Obblig. Tabacchi 475.— Buoni 434.—

Obbl. ecclesiastiche 79.—

TRIESTE, 22 aprile.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi

Sc. lire 4.12 Val. austriaca

4.12 lire

Amburgo 100 B. M. 3 91.— 91.—

Amsterdam 100 f. d'O. 3 1/2 103.— 103.25

Anversa 100 franchi 2 1/2 — —

Augusta 100 f. G. m. 4 1/2 102.35 102.50

Berlino 100 talleri 4 — —

Franc. s. M. 100 f. G. m. 3 1/2 — —

Londra 10 lire 3 123.— 123.05

Francia 100 franchi 2 1/2 49.05 49.10

Italia 100 lire 5 — —

Pietroburgo 100 R. d'ar. 6 1/2 — —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 438 2

IL SINDACO DI MANIAGO

Avviso

Il termine utile per l'insinuazione delle istanze d'aspro alla condotta Medico-Chirurgica del I. Riparto sanitario di questo Comune di cui l'Avviso 44 gennaio 1870 n. 57 pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Giornale di Udine* del giorno 31 gennaio, ed alla quale va annesso l'anno stipendio di L. 1543,48 viene prorogato a tutto il giorno 31 maggio p. v.

Maniago, 12 aprile 1870.

Il Sindaco

Co. CARLO DI MANIAGO

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo
COMUNE DI SOCCHIEVE

Il Sindaco avvisa

Che essendosi aumentato il prezzo unitario delle l. 2,45 alle l. 2,80 per ogni metro cubo di borro derivabili dal bosco Vallon, Quello a parte del Pezzeit di proprietà della frazione di Socchieve, di cui il precedente Avviso 20 marzo p. p. al n. 385 e successivo 14 aprile andante n. 533, viene fissato un ultimo esperimento il giorno di Venerdì 29 pur corrente mese, e sempre nelle forme e modi stabiliti dal primitivo Avviso 20 marzo andato.

Dall'ufficio Municipale
Socchieve addi 19 aprile 1870.

Il Sindaco

ANDREA PARASSATTI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2323 4

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che mediante superiori conformi Decreti venne tolto quello di questa Pretura 11 ottobre 1869 n. 12636, con cui erasi aperto il concorso dei creditori al confronto dell'eredità del Canonico Don Giorgio Fantaguzzi.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e con affissione nell'albo e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Cividale, 27 marzo 1870.

Il R. Pretore

SILVESTRI

Sogdaro.

N. 4743

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto faciente per la R. Agenzia delle Imposte di Spilimbergo, a carico di Evaristo Antonio q.m. Antonio di Gradiška nei giorni 14 e 28 maggio ed 11 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. attrezzate presso presso la R. Pretura i tre esperimenti d'asta dei fondi sotto indicati alle condizioni esposte nella odierna istanza di cui resta libera la ispezione.

Immobili da subastarsi
Distretto di Spilimbergo Comune Censuario di Gradiška.N. 221 arat. arb. vit. di pert. 2,95
rend. l. 4,78
N. 618 arat. arb. vit. di pert. 1,08
rend. l. 3,94.Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 26 marzo 1870.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro.

N. 970 3

EDITTO

Si rende noto, che dietro requisitoria 44 corr. n. 1057 del R. Tribunale Provinciale di Udine avrà luogo presso questa Pretura dinanzi apposita Giudiziariale Commissione, un triplice esperimento d'asta nei giorni 6, 9 e 16 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per la vendita del terreno prativo sotsumoso, con pioppi detto Prato della Levada, in mezzo di Castions al n. 5509, di pert. 20, rend. l. 17,20, stimato it. l. 1240 ad istanza di G. Batta Benedetti di S.

Maria di Sclauucco, a pregiudizio di G. Batta su Giuseppe Zanuttini di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

4. La delibera delle realtà nei due primi esperimenti d'asta non seguirà che a prezzo superiore o pari alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore, purchè basti al pagamento di tutti i creditori iscritti.

2. A cauzione delle singole offerte ogni obblatore dovrà depositare preventivamente il decimo del valore di stima, ed il deliberatario dovrà entro 14 giorni continuo dall'intimazione del Decreto di delibera pagare l'intero prezzo offerto.

3. Essa realtà si vende nello stato e grado quale apparece dal protocollo di stima, senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutante.

4. Tanto il preventivo deposito come il prezzo di delibera, dovranno essere pagati nei termini e modi di cui sopra, ed in valuta legale a mani della Commissione delegata all'asta, e da questa Pretura saranno rimessi tosto al R. Tribunale Provinciale di Udine, il quale li verserà immediatamente presso la Banca del Popolo in luogo, verso regolare quietanza da custodirsi in giudizio.

5. La delibera sarà fatta al maggior offerto verso l'obbligo del deliberatario di soddisfare in conto prezzo tutte le imposte che eventualmente fossero fino al giorno della delibera arretrate.

6. Mancando a cadauno o tutti dei sopra intinti obblighi, la realtà substanziata sarà tosto nei sensi del S. 438 Reg. Giud. rivenduta a rischio, pericolo, danni e spese del deliberatario.

Si pubblicherà come di legge.

Dalla R. Pretura

Palma li 18 febbraio 1870.

Il R. Pretore

ZANELLO

Urti Canc.

N. 3790

3

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto a Giovanni Fedriga su Luigi di Rotaigrande, esservi da Antonio Cossetti di cui rappresentato dall'avv. Dr. Lorenzo Banchi prodotta in di lui confronto l'istanza di prenotazione immobiliare 22 marzo p. p. n. 3202, e che essendo ignoto il luogo di dimora di L. Fedriga, gli venne depositato in caratore questo avv. Angelo Dr. Talotti, il quale dovrà perciò comunicare ogni opportuno mezzo di difesa, a meno che non provveda in altro modo al proprio interesse, mentre in difetto dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Si pubblicherà all'albo pretoreo, e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 aprile 1870.

Il R. Pretore

CARONCINA

De Santi Canc.

N. 1521

4

EDITTO

Si rende noto che negli giorni 12 e 19 maggio e 9 giugno 1870 dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa R. Pretura, avranno luogo tre esperimenti d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti condizioni, dietro istanza del sig. Gio. Batta Bennetta di Prata contro la sig. Luigia Massena quale

erede del defunto suo marito Antonio Zaro q.m. Lorenzo di Sacile.

Condizioni

1. L'ente viene astato in un solo lotto e verrà deliberato nel I e II esperimento d'asta solo a prezzo di stima o superiore alla stima, nel III esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima, in quanto sieno coperti i creditori iscritti, salvo al caso, di tentare nuovi esperimenti, per vendere l'ente a qualunque prezzo.

2. Nessuno potrà farsi obbligare all'asta, eccettuato l'esecutante ed il creditore Isidoro De Mori, senza versare preventivamente il decimo dell'importo della stima.

3. Il prezzo di delibera sarà versato entro giorni 14 presso la Cassa della Banca del Popolo in Udine, l'esecutante ed il creditore Isidoro De Mori facendosi deliberatari potranno trattenersi il prezzo fino all'esito della giudiziaria, pagando sul prezzo stesso l'interesse del 5 per cento dal di della delibera, che gli verrà computato nell'interesse a loro spettante sul proprio credito.

4. Gli enti vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità.

5. La delibera sarà fatta al maggior offerto verso l'obbligo del deliberatario di soddisfare in conto prezzo tutte le imposte che eventualmente fossero fino al giorno della delibera arretrate.

6. Il deliberatario col certificato dell'esecutato deposito del prezzo di delibera rilasciato dalla Direzione della Banca del Popolo in Udine, potrà demandare ed ottenere ipso facto la immissione in possesso degli enti acquistati, nonché la voltura censuaria in propria Ditta dei beni stessi.

7. Facendosi deliberatari l'esecutante ed il creditore Isidoro De Mori, questi potranno ottenere la immissione in possesso e la voltura censuaria in base al semplice protocollo di delibera.

Beni da subastare

nel Comune censuario di Sacile
censo stabile.

Casa al mappale n. 1700 di per. cens. 0,43 colla rend. di l. 111,72 st. Bata n. 1. 3347.

Si affuga all'albo pretoreo nei soliti luoghi in questa Città e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Sacile, 21 marzo 1870.

Il R. Pretore

RISINI

Gallimberti Canc.

N. 221

4

EDITTO

CARTONI ORIGINARI
verdi annuali e bivoltini
e riproduzione verde annuale; nonché Seme sgranato a Bozzolo bianco e giallo garantito di Bukara Kanaato indipendente della Tartaria a prezzi moderati.

G. FERRUCCI Oriuolajo

Udine Via Cavour.

Pendolo regolatore con trasmissione elettrica

L. 80

con forza costante 55

Pendolo forina ovale da caricarsi ogni 8 giorni 28

della medesima forma 33

della forina rotonda 25

della 35

della 20

della 30

della 14

Orologio con sveglia forma rotonda da 30 ore dopo svegliato 14

senza 10

Americano semplice 18

N. 618

3

EDITTO

Si rende noto, che dietro requisitoria 44 corr. n. 1057 del R. Tribunale Provinciale di Udine avrà luogo presso questa Pretura dinanzi apposita Giudiziariale Commissione, un triplice esperimento d'asta nei giorni 6, 9 e 16 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per la vendita del terreno prativo sotsumoso, con pioppi detto Prato della Levada, in mezzo di Castions al n. 5509, di pert. 20, rend. l. 17,20, stimato it. l. 1240 ad istanza di G. Batta Benedetti di S.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO - LOMBARDA

SECONDO ESERCIZIO

costituita in Venezia allo scopo di agevolare la diretta importazione di Seme bachi del Giappone per l'anno 1871

Collo Presidanza dei signori:

Conte NICOLA PAPADOPOLI di Venezia, Presidente.

Cav. Moisè Vita Jacur di Padova, Vicepres. | M. Trieste di Padova Consigliere
B. Baldassare Galbani di Milano | Natale Bonanni di Udine
Conte Aldo Annoni di Milano Consiglio | Conte Ferdinando Zucchini di Bologna
ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto **buoni Cartoni annuali**
seme bachi, originari del Giappone, incaricando degli acquisti il signor **Carlo Antengini** di Milano, esperto bichicoltore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI

4. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.

2. Ad ogni quota sottoscritta incomberà le seguenti rate di pagamento:
it. L. 10 all'atto della sottoscrizione | it. L. 40 alla fine di agosto p. v.
it. L. 30 alla fine di giugno p. v. | et il saldo alla consegna dei Cartoni;

bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione riconderà la differenza ai singoli sottoscrittori.

3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiuntivi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione italiana al Giappone.

4. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.

5. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in quattro centri principali, cioè **Venezia, Milano, Udine, Padova**.

6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 marzo al 15 maggio 1870, presso tutte le Camere di commercio, e Comitati agrari delle Province venete e lombarde ed in Udine presso la Ditta **NATALE BONANNI**.

AVVISO

ACQUA TONICA AROMATICA A FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, inappetenze, nausee, convulsioni isterismi debolezze di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usasi con successo garantito da lunga esperienza.

L'Acqua Tonica Aromaticas ai fiori di cedro del Farmacista Podestini in Maserano sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradevolissimo usasi alla dose di un bicchierino solo, o nel caffè in luogo del zucchero.

Prezzo centesimi 95 la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiose sconto.
Solo deposito per il Friuli, Istriico e Venezia presso il Farmacista

SIMONI ANTONIO in S. Vito al Tagliamento.

Società di Assicurazioni
EUROPA

contro i danni dell'Incendio e della Grandine
sulla Vita dell'Uomo e per le Merc